

San Denêl

Periodico a cura dell'Amministrazione Comunale • Gennaio 2002

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA



LUCI E PENOMBRE DI UNA BELLA CITTÀ

E' una bella città, San Daniele, anche se spesso piove o fa freddo, o in piazza non si trovano parcheggi, o risulta difficile costruire relazioni di dialogo con le persone tali da sentirsi parte integrante della Comunità. Una città curata, immersa nel verde, che sa assumere i colori delle stagioni e le dimensioni degli eventi che la caratterizzano. Il benessere traspare nelle tante auto nuove, nei negozi eleganti, nell'elevato numero di esercizi pubblici per la ristorazione (segno evidente di una assidua frequentazione), nella crescente richiesta

di mettersi alla pari con gli "altri" amici. Spesso al termine degli studi i giovani accettano qualunque lavoro che renda un paio di milioni al mese, "... nell'attesa che si presenti un'occasione migliore e più adatta". Spesso, purtroppo, questo non succede: i ragazzi finiscono per adattarsi ed accontentarsi di un lavoro non adatto e solo pochi hanno l'intraprendenza di far valere i propri studi e cercare un lavoro che valorizzi le loro conoscenze, anche con il sacrificio di trasferimenti e spostamenti. Sono ancora meno i giovani che pensano o valutano la possibilità di continuare la tradizione sandanielese che è quella del "genio imprenditoriale". Così, al rischio di rendere vani gli studi, si aggiunge il rischio molto pesante di impoverire la città nel suo DNA, che è fatto di cultura e "intraprendenza del fare".

La nostra città continua a ricevere riconoscimenti di vario tipo per le proprie intuizioni e attività, tale merito va equamente diviso con tutte quelle persone,

SOMMARIO

Sequals-Gemona:
con il tracciato alto
una soluzione utile
compatibile con
l'ambiente.

Sport in festa:
rinnovato lo Stadio,
pronta l'Altan.

Tagliamento:
le casse
d'espansione
rischiano di
non farcelo
più vedere

di aree artigianali. Gli anziani hanno avuto il tempo di vedere mutare radicalmente il tenore di vita dell'intera città. Fino agli anni Cinquanta-Sessanta l'economia era abbastanza omogenea, agricoltura, piccolo commercio e artigianato, poi improvvisamente un'incredibile ed inesorabile crescita in diversi settori, soprattutto nell'artigianato, principalmente pantofolerie, bigiotterie, prosciuttifici, e nei servizi terziari, uffici di riferimento pubblico in particolare nella sanità e nel sociale. Ora questa zona è fra le più ricche della Regione, la disoccupazione è praticamente inesistente, le aziende di ogni tipo reclamano manodopera anche specializzata. Conforta anche l'elevato numero di giovani diplomati e laureati: quasi tutti continuano gli studi e molti si laureano brillantemente anche in materie complesse. Non sorprende che molti ragazzi spesso siano tentati di abbandonare la scuola per andare a lavorare e poter raggiungere quell'autonomia economica, che non è autonomia di gestione della propria vita perché comunque rimangono a vivere sotto il tetto paterno, che consenta loro

... una città curata,
immersa nel verde

quegli enti e quelle associazioni che con grande passione operano per proporre iniziative qualificanti nella nostra città. L'eco di tanta capacità evidentemente giunge ad orecchi fini, in luoghi importanti d'Italia e del mondo, creando un positivo movimento d'opinione che fa da volano, sia nella considerazione del luogo, che nel produrre un certo movimento di visitatori. Tutto questo naturalmente ci fa piacere e ci inorgoglisce.

Cito le più recenti iniziative che hanno suscitato interesse: l'Orcomondo, mostra di fumetti sui bambini e la guerra proposta da Musica et Artes, l'opera barocca del Partenio riproposta dopo trecento anni per la prima volta a San Daniele e completamente seguita e registrata dalla RAI, la sintesi dei progetti dell'Unione Europea degli anni 1995/2000 tra tutti gli



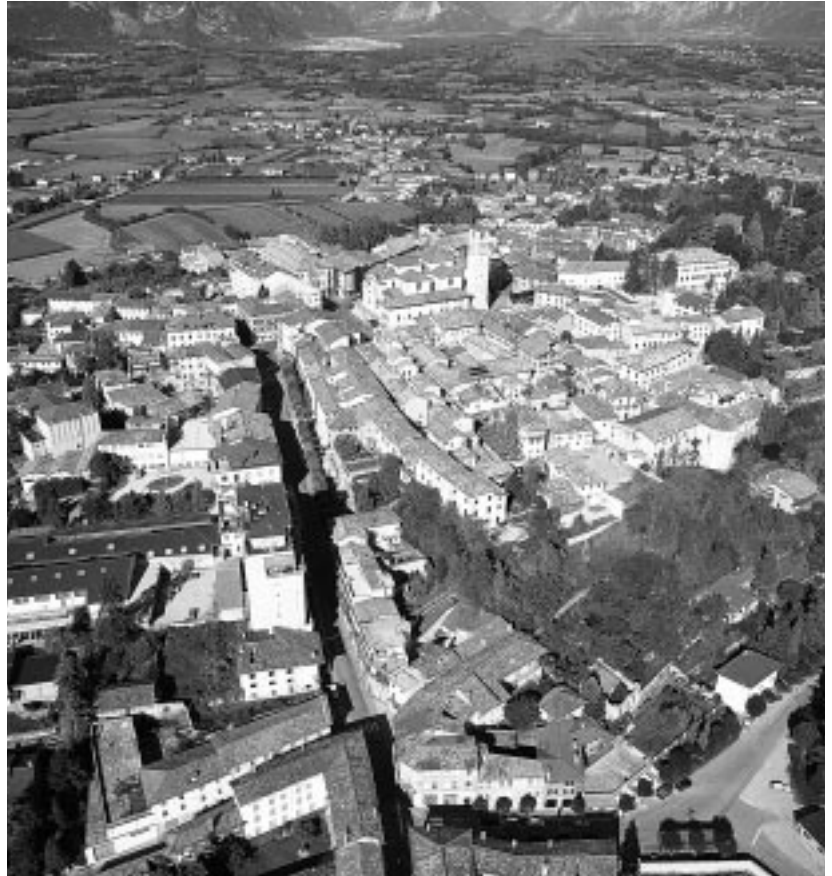
Stati di area danubiana e centro europea tenutosi recentemente a Trieste (45 progetti per un importo di svariati miliardi) che ha messo in luce come San Daniele del Friuli sia stato l'unico ente locale d'Italia a partecipare ad uno di questi progetti per conto della Regione e con risultati decisamente positivi. Anche la nuova normativa sulle STU (Società di Trasformazione Urbana) emanata dal Ministero dei Lavori Pubblici e delle Infrastrutture ha visto San Daniele proporsi e risultare uno dei centoventi Comuni d'Italia partecipanti, di cui solo due in Friuli Venezia Giulia (Amaro e San Daniele). Tuttavia ad una crescente immagine e credibilità e benessere della Comunità abbiamo registrato alcuni segnali preoccupanti di malessere nella nostra popolazione. Probabilmente le contraddizioni esistono anche nella nostra piccola tranquilla realtà cittadina. Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti. Troppi anziani vengono lasciati soli e si ammalano... di solitudine.

Troppe giovani mamme, o giovani papà, si ritrovano soli, spesso con qualche figlio, a dover sbarcare lunario, a reggere il confronto con una società spietata con chi inciampa e non riesce a stare al passo. Troppe droghe circolano con facilità nelle mani dei nostri ragazzi. Troppi cassonetti bruciati, oltre alla porta del Municipio. Troppa vita notturna a San Daniele, non solo nel fine settimana, ma ogni sera, fino a notte fonda, rumori di automobili e di persone che ci portano a valutare supposizioni non certo positive. In sostanza dobbiamo preoccuparci seriamente dell'altra faccia della medaglia. Facciamo pure brillare quelle medaglie, e sono molte, che San Daniele può vantare: ma impegniamoci tutti quanti per cercare di colmare quel divario che rischia di separare, pericolosamente, quella parte di società che vive normalmente da quella che stenta a tenere il passo e richiede particolari attenzioni.

Ottenere risultati in questo sforzo potrebbe veramente essere motivo di vanto per una medaglia di civiltà. E nel rinnovare l'impegno sociale di questa Amministrazione verso tutta la popolazione della nostra città, colgo l'occasione per esprimere a tutte le famiglie e a tutti i sandanielesi, anche se lontani dalla loro terra, i migliori auguri per un Prospero e Sereno Anno Nuovo.

Il Sindaco
Prof. Paolo Menis

Andamento demografico e sviluppo dell'edilizia privata



Dopo undici anni di continua crescita della popolazione (dai 7.446 abitanti del 1991 si è arrivati alla fine del 2000 a 7.958), quest'anno a San Daniele invece di superare quota ottomila si è registrato un brusco stop: l'aumento rispetto al 2000 è stato infatti di una sola unità.

Si conta però di recuperare il terreno perduto nel 2002, dal momento che nella città collinare sono in costruzione oltre un centinaio di alloggi.

Molti giovani lasciano la città a causa degli affitti troppo elevati, sistemandosi nei centri vicini

«C'è stato - spiega il sindaco Paolo Menis - un impressionante aumento dei decessi (19 nel solo mese di ottobre, ma tantissimi anche a luglio) a fronte delle solite poche nascite. Anche il saldo attivo tra immigrazio-

ne ed emigrazione è diminuito: molti giovani infatti lasciano la città a causa degli affitti troppo elevati, andando ad abitare a Udine, se vi lavorano, o sistemandosi nei centri vicini, dove i prezzi sono più bassi e la qualità della vita sta migliorando».

«C'è stato anche - continua il primo cittadino - un ritardo nell'avvio di alcuni interventi di edilizia privata, che dovrebbero però attuarsi entro il prossimo anno.»

S tratta di importanti interventi presso una consistente lottizzazione nella frazione di Villanova, sulla sinistra della strada verso Carpacco, dove c'è un palazzone di cinque piani nel quale saranno ricavati una quarantina di alloggi; mentre sono in corso le prime opere in viale Trento Trieste, nel capoluogo, nell'area dell'ex Consorzio agrario, dove saranno realizzati 32 appartamenti e otto unità commerciali.

Si sta demolendo in via Piccola l'ex allevamento dei polli e qui saranno realizzati una trentina di alloggi. Nell'area di viale Venezia, dietro il

bocciodromo di via Tagliamento, si stanno completando otto ville a schiera, un tipo di alloggio molto richiesto.

In centro sono in corso i lavori di ristrutturazione dello storico edificio in cui nacque il commediografo Teobaldo Ciconi, nel quale saranno ricavati 14 appartamenti e un ufficio.

Sono giunti al tetto i lavori per la costruzione di 6-8 alloggi in via Adamello, mentre è in corso l'allargamento di un intervento edilizio già attuato in via Damiano Chiesa.

C'è poi il progetto di ristrutturazione di 5 appartamenti in via dei Tigli, mentre sono in corso di realizzazione 6-8 alloggi in via Tolmezzo.

Appartamenti si stanno costruendo anche con una ristrutturazione in atto in via Sopracastello.

Resta in sospeso il progetto di ricavare sette appartamenti nell'edificio di proprietà comunale di via Mazzini, dove dovrebbe intervenire la Regione in base ai provvedimenti atti a favorire il rientro di emigrati friulani, mentre è prevedibile in tempi medio-brevi un intervento più cospicuo da parte dell'Ater non appena il nuovo Piano Regolatore, che sarà presentato in Consiglio comunale a gennaio 2002, avrà individuato l'area per l'edilizia popolare.

Di Sopra: la Sequals-Gemona utile senza danni all'ambiente

A valle o a monte del colle, il territorio di San Daniele sarà prima o poi attraversato da una superstrada o autostrada, la Gemona-Sequals. Quali conseguenze avrà questo nuovo nastro d'asfalto e questa nuova via di traffico sulla cittadina, e in particolare sul suo impianto urbanistico e sul suo ambiente? Lo abbiamo chiesto all'architetto Luciano Di Sopra, che proprio in questo periodo sta portando a termine il nuovo Piano Regolatore Generale, la cui presentazione in consiglio comunale è prevista nel prossimo mese. Diciamo subito che Di Sopra non prende quasi in considerazione l'idea che si possa costruire la nuova strada a valle di San Daniele e rassicura invece che il tracciato storico, quello - per intenderci - che passerà per Cimano, avrà un impatto rilevante (ma non negativo) soltanto per quella località.

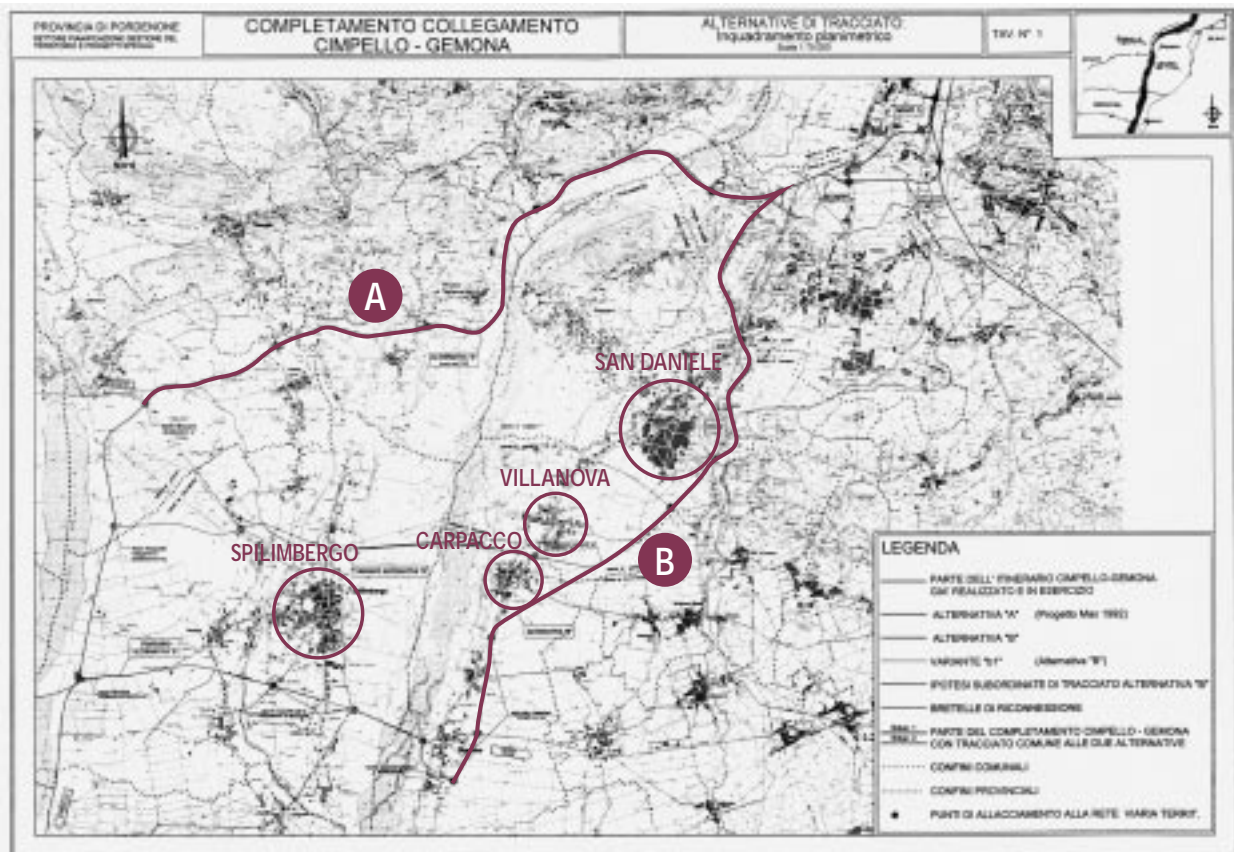
«Sui progetti di questo tipo - osserva l'urbanista - è obbligatoria una verifica dell'impatto ambientale. Anzi ci sono due livelli: il SIA, ovvero lo studio d'impatto ambientale, che deve prevedere danni e benefici, e la VIA, la

valutazione dell'impatto ambientale. Ora per quanto riguarda i due tracciati della Gemona-Sequals questa documentazione non c'è».

«Tuttavia - prosegue - è chiaro che sono in ballo aspetti naturalistici rilevanti da tenere presenti nella scelta del tracciato nel suo complesso più che per i singoli problemi che possono sorgere lungo il tracciato stesso». Ricordiamo quali sono le tre ipotesi di tracciato nella direzione Gemona-Sequals. Quella alta o storica, sostenuta dai sindaci della zona, tocca il Cimano e attraversa il Tagliamento all'altezza del ponte ferroviario. Una seconda entra nell'area del Repudio e risale fino a Villanova dove, a metà strada con Carpacco, dovrebbe essere realizzato un nuovo ponte. La terza scende fino a Dignano e utilizza l'attuale vecchio ponte, da allargare.»

«Nell'ottica del Piano regolatore San Daniele rappresenta dal punto di vista ambientale l'elemento occidentale della cerchia morenica che parte da Tricesimo e passa per Ragogna, ed

continua a pagina seguente





Sequals - Gemona ...

è uno degli elementi naturali più interessanti del Friuli. In particolare la zona tra Fagagna e San Daniele è forse una delle meglio conservate e delle più belle paesaggisticamente: una splendida immagine naturale per chi arriva a San Daniele da Fagagna. La parte a est di San Daniele appartiene all'impianto naturalistico del Repudio (che risale fino al lago di Ragogna) e del Ledra con dominanza di verde, prati stabili, zone umide, che scendono fino al confine con Rive d'Arcano. E' un ambito che risale poi fino al Cimano con le stesse caratteristiche. Inoltre ci sono due affacci sul Tagliamento, a Villanova e a Cimano». «Il tracciato alto - riprende Luciano Di Sopra - attraversa la zona di Cimano ed entra nell'ambito del Tagliamento. Ha l'enorme vantaggio di correre parallelo a infrastrutture già esistenti: la ferrovia e altre strade. Quindi il danno creato dalla nuova strada sarebbe minimo, perché passerebbe su un territorio già infrastrutturato. Si tratterà solo di lavorare con cura dove si attraversa la zona abitata di Cimano, nel localizzare gli svincoli per collegarsi alla provinciale per San Daniele e da Ragogna alla zona industriale di Aonedis, dove c'è già una strada che basterà ricalibrare. Quindi l'impatto ambientale per San Daniele sarebbe, ripeto, minimo». «Al contrario il tracciato basso prevede la realizzazione di una superstrada (o autostrada) in una zona ad alto livello di dominanza naturalistica, che costituisce l'alter ego del centro storico di San Daniele e offre un'immagine importante per la valorizzazione dei prodotti alimentari della zona, che sono naturali e di grande qualità». «Per la zona annonaia e per il futuro parco agroalimentare - sottolinea l'architetto - è un bene non tanto che la si veda dalla strada, ma che la strada passi all'esterno, lasciandone intatte le caratteristiche». «La superstrada, e penso alla soluzione alta - continua Di Sopra - non avrà particolari ripercussioni sul Piano regolatore generale. Se, assorbendo il traffico pesante, dovesse comportare - come pare logico - il declassamento dell'attuale strada da regionale (con vincoli per 30 metri su entrambi i lati) a provinciale (con vincoli ridotti a 20 metri) la differenza sarebbe davvero poca, dal momento che tutti i lotti edificatori sono esauriti».

Paolo Declava

Cimpello - Sequals - Gemona

Intervento del Sindaco in occasione dell'incontro dei Sindaci delle Province di Udine e Pordenone per la realizzazione della Cimpello-Sequals-Gemona, 16 settembre 2001

1. RIBADIRE LA VOLONTÀ DI SAN DANIELE

L'Amministrazione Comunale è sempre stata favorevole alla realizzazione di questo collegamento superstradale, pur se con alcune preoccupazioni sull'attraversamento del Cimano. Oggi ribadisce la scelta del tracciato "A", per i seguenti motivi:

- a) si vuole recuperare le finalità originali per cui la strada era stata pensata oltre 10 anni fa, cioè lo sviluppo dei territori emarginati della destra Tagliamento e in special modo della Val d'Arzino;
- b) si ritiene di recuperare le affinità storiche tra le popolazioni di Forgaria e del Sandanielese che, pur volendole qualcuno affossare, rimangono forti e precise;
- c) recentemente si è cercato di legare il paesaggio e la cura dell'ambiente alla filosofia del Distretto Industriale AgroAlimentare: paesaggio e ambiente considerati un plus valore a favore dell'immagine e della qualità del prodotto alimentare, diventano prioritari nelle attenzioni degli amministratori locali. Si considera molto positivo che sia stato effettuato questo studio: abbastanza puntuale e completo in alcuni approfondimenti, carente nella parte riguardante la sinistra Tagliamento (l'analisi socio-economica, dei modelli di crescita e di traffico, dell'evoluzione demografica, della domanda di trasporto e dei raccordi stradali). Inoltre lo studio si preoccupa di risolvere i problemi del Pordenonese e indirizza marcatamente verso la soluzione B.

2. DIFFIDARE DEGLI ASSOLUTISTI, di coloro che sono troppo sicuri sulla scelta da operare.

Questo è un argomento troppo importante perché non se ne debba discutere. Fare una scelta, prendere una posizione, qualunque essa sia, e chiudere il dibattito perché così conviene, per non suscitare dubbi ulteriori,

non è possibile.

Essere d'accordo sulla necessità e sull'urgenza di risolvere i grandi problemi del raccordo di Mestre o della Pedemontana veneta o della Sequals-Gemona, non significa che si deve dare carta bianca ad ogni scelta progettuale che verrà fatta.

Ritengo che i nostri cittadini abbiano il diritto ad essere informati, abbiano il diritto di sollevare i propri dubbi, debbano sentire il grado di sensibilità e conoscenza del problema dei propri amministratori, anche quelli degli enti superiori. I cittadini per primi capiscono l'utilità complessiva e generale del collegamento previsto.

Questo è un incontro ufficiale. Bene che ci sia. Qui si deve dire tutto quello che si pensa, non per ingarbugliare la matassa o per non decidere, ma perché i nostri dubbi e le nostre osservazioni consentiranno ai tecnici progettisti e ai committenti dell'opera, di prestare massima attenzione allo studio del progetto.

3. CERTEZZE E DUBBI

Poche, ma forti le certezze, molti i dubbi.

Le certezze riguardano:

- a) la necessità dell'opera per un collegamento rapido tra l'Italia e il nord-est Europa (interesse generale internazionale)
- b) l'opportunità che va presa e sfruttata al massimo per far sì che si realizzi quel vero sviluppo, atteso dalle popolazioni nei territori interessati (interesse locale-provinciale-regionale).

I dubbi, che per buona parte andranno chiariti prima della decisione definitiva, che mi pare di capire non si prenderà oggi, riguardano:

- a) principalmente l'impatto ambientale dell'opera sulle zone sensibili. Si pensi all'attraversamento di alcune aree in Pinzano o Flagogna o nella valle del Corno a San Daniele. Nello studio si parla di viadotti alti anche 10/14 mt., di un aumento del traffico previsto al 2010, con lo sviluppo risultante, tra il 5-12% per le auto e del 20% per gli automezzi pesanti che significa pensare ad almeno 4 corsie. Inoltre esiste un inspiegabile paradosso: da un lato siamo chiamati sempre di più a vincolare aree protette e biotopi, ad approvare gli ARIA, e dall'altro ci vediamo calare dall'alto colossali progettazioni ed

opere sul proprio territorio: così è accaduto per il canale scolmatore e così sta accadendo per le casse d'espansione.

- b) Sarà una superstrada? ovvero oggi si cerca un accordo tra le comunità locali per poter trovare un varco di collegamento tra l'Italia e il nord-est Europa per realizzare successivamente un'autostrada?
- c) Le risorse: chi le mette e chi guida il progetto? il Governo tramite l'ANAS, Autovie Venete, la Provincia? I denari, si dice, sono secondari, ma non credo che si possa prescindere dal conoscere queste cose per poterne dedurre il risultato.
- d) Viabilità minore: la rete dei raccordi parla solo della destra Tagliamento! Ma non si potrà prescindere dalla realizzazione della variante a Dignano, né della sistemazione della S.S. 463 e della provinciale del Cimano. Trattandosi di opere che impegneranno forse il prossimo decennio credo che sarà corretto prevedere, nel costo complessivo del progetto, anche il costo dei raccordi più significativi. 1 raccordi viari non devono essere considerati opere di completamento, ma vere e proprie parti integranti del progetto.
- e) Al confronto odierno manca il pensiero dei benpensanti politici regionali, di quelli che operano dietro le quinte tra mille interessi, e si permettono, in spregio ad ogni valutazione di opportunità, di dire, ad esempio, che l'opera non si farà mai o che non serve...
- f) Ne discende l'opportunità di stringere un patto solidale tra tutti i Sindaci coinvolti per far sì che qualunque sarà la scelta, tracciato A o B, i raccordi vengano previsti già compresi nel costo complessivo dell'opera.

Prof. Paolo Menis
Sindaco di San Daniele del Friuli

Protezione civile a San Daniele: una piccola realtà



UN PO' DI STORIA

Come coordinatore della locale squadra comunale di Protezione Civile mi permetto di scrivere queste poche righe su una realtà poco nota di San Daniele.

Dieci anni dopo i tragici eventi del 1976 la Regione ha istituito la Protezione Civile Regionale, attualmente tra le prime in Italia per qualità di azione, numero di iscritti, prontezza e capacità di risposta nelle emergenze. Nasce così a poco a poco un grosso movimento di volontariato che ha come carattere peculiare l'essere presente in ogni Comune con una squadra di volontari conoscitori del territorio e delle sue problematiche, attrezzata con materiale e sedi proprie.

Così nel 1986 nasce in via embrionale la squadra comunale di Protezione Civile con pochi volontari e nessun materiale...

ORGANIZZAZIONE

Attualmente la squadra è formata da 15 persone ed è posta sotto la responsabilità del Sindaco il quale la attiva e la coordina durante le emergenze come previsto dalla legge regionale n° 64/1986.

Per mantenere un minimo di addestramento ed efficienza normalmente si avvale di un coordinatore e di un caposquadra, incarichi attualmente assegnati al sottoscritto e al signor Melchior Lucio.

I volontari vengono chiamati ad affrontare le piccole e le grandi necessità che possono colpire il nostro ter-

ritorio e, coordinati dalla Direzione regionale della Protezione Civile, partecipano al soccorso nelle emergenze nazionali. In questi anni di attività diversi componenti hanno prestato la propria opera, sempre gratuita, nelle emergenze del Piemonte, di Sarno, nelle calamità che hanno colpito le zone del Friuli negli anni scorsi e nella ricerca di persone disperse o scomparse.

TECNICA E MATERIALE

L'ampia gamma d'intervento cui sono chiamati ad operare i volontari necessita l'acquisizione di materiale tecnico adeguato alle vigenti norme antinfortunistiche e dall'inizio di quest'anno le nuove dotazioni hanno elevato il livello di sicurezza per la protezione personale del volontario. Di fondamentale importanza è la possibilità di rapido movimento dei volontari e dei materiali dalla sede ai luoghi d'intervento (anche fuori regione). Recentemente, il Sindaco ci ha consegnato, sotto l'albero di Natale, un nuovo, moderno mezzo di trasporto con le seguenti caratteristiche: autocarro Scam 35, 4x4 passo 3200, doppia cabina per il trasporto di 7 persone, motore IVECO AIFO diesel.

ATTIVITÀ E ADDESTRAMENTO

La nascita del distretto della Protezione Civile ha portato la squadra sandanielese ad operare spesso fuori dal territorio comunale sia per addestramento che per interventi reali, confrontando i propri metodi e po-





zionalità con le squadre dei Comuni limitrofi.

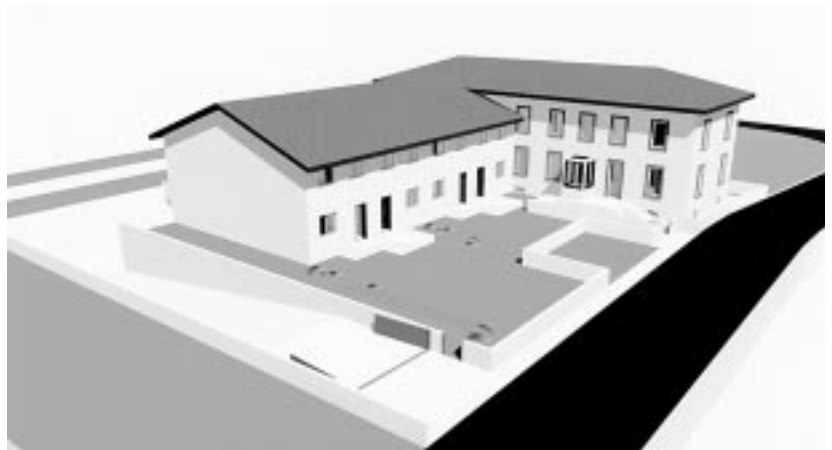
Nel 1999 è nata una attività di collaborazione con il Gruppo Collinare C.B. e con la squadra locale dei Vigili del Fuoco Volontari: i primi hanno messo a disposizione attrezzature e componenti coprendo l'importantissimo settore delle comunicazioni, i secondi hanno dato un fondamentale apporto alla formazione e all'addestramento, su questo fronte la Regione si sta attivando per la realizzazione di corsi specifici nei settori dell'antincendio, delle catastrofi, del soccorso in acqua, delle comunicazioni e nella gestione dell'emergenza, corsi a cui tutti i volontari e alcuni amministratori locali saranno chiamati a frequentare al fine ultimo di ottenere una squadra con un addestramento di base unico a cui si aggiungeranno i corsi specifici per gli interventi mirati.

FUTURO

Nel più immediato futuro si dovrà rivolgere l'attenzione per trovare idonea soluzione e sistemazione al magazzino e alla sede della Protezione Civile sandanielese, attualmente ospitati nei locali del magazzino comunale (con grande pazienza da parte del personale tecnico del Comune) e nel distacco dei VV.FF. dove è depositato il carrello con natante (con altrettanta pazienza e disponibilità...) Ritengo che molti passi siano stati fatti dal 1986 e moltissimi altri ne rimangano da fare (per esempio l'acquisizione di una tenda modulare da destinare al Centro Comunale Misto durante le emergenze anche fuori regione) ma ritengo che, pur con tutto il materiale necessario, al centro di tutto rimangano la volontà e la disponibilità dei volontari e l'impegno a fare Protezione Civile offrendo un po' del proprio tempo libero per la comunità. Per chi vuole conoscerci meglio o iscriversi, ricordo che basta essere cittadini italiani residenti nel Comune di San Daniele e maggiorenni. I moduli di adesione possono essere richiesti presso la segreteria comunale o la sede della Protezione Civile (nei locali al piano inferiore della Polizia Municipale). Infine lasciatemi ringraziare pubblicamente la Ditta "DOK" ed in particolare il Sig. Carlo Dall'Ava che ci ha permesso l'acquisizione del materiale tecnico invernale e l'Amministrazione comunale che ha risposto in maniera egregia alla richiesta di acquisto del mezzo.

Il coordinatore della Protezione Civile
Gianpaolo Buccheri, tel. 0432/941274

Una nuova caserma per i carabinieri



Si avvicina ormai il momento dell'appalto del primo lotto dei lavori per la realizzazione della caserma dei carabinieri di San Daniele, che costerà quasi 2,4 miliardi. L'amministrazione civica - come già riferito - ha individuato l'ex latteria di via Sopracastello, di proprietà comunale, cui anettere un terreno attiguo, per integrare la superficie e il volume a disposizione, soddisfare le richieste del Comando dell'Arma e poter così chie-

... la realizzazione della caserma dei carabinieri costerà quasi 2,4 miliardi

dere eventualmente un potenziamento dell'organico della Stazione. «L'ex latteria - spiega il progettista, ingegner Pietro Tomat, di Udine - è fatiscente e bisognosa per il suo riutilizzo di interventi di recupero statico e funzionale. Ma rappresenta il nucleo principale attorno al quale si sviluppa il progetto generale di ristrutturazione ed è l'oggetto del primo lotto funzionale di interventi, che prevedono l'adeguamento antisismico con grado di protezione sismica 1,4 e la realizzazione di un primo nucleo della zona operativa della caserma, ricavano i seguenti locali al piano terra: ingresso atrio; saletta attesa; box militare; servizi; ufficio».

«Nel dettaglio - prosegue - le opere di ristrutturazione prevedono: scavi e opere di sottomurazione e consolidamento delle fondazioni; inserimento di alcune murature di irrigidimento; sostituzione dei solai esistenti sia in legno che monolitici con solai in laterocemento; rifacimento dei solai a

livelli leggermente diversi dagli attuali; rifacimento della copertura con struttura in legno e manto in coppi e posa della lattoneria (pluviali e grondaie); creazione delle linee di allacciamento e collegamento; posa degli impianti elettrici e termoidraulici relativamente ai locali citati; sistemazione esterna dell'area di ingresso con la realizzazione dell'area di sosta per disabili e il percorso fino all'ingresso». Il secondo lotto prevede l'acquisizione di un'area a confine, l'ampliamento della caserma con completamento della zona operativa e della zona logistica, il completamento degli impianti, la sistemazione esterna con realizzazione della viabilità interna, degli accessi e della recinzione. Il terzo la realizzazione di quattro alloggi a schiera per le famiglie dei militi impiegati nella caserma.

Nel primo lotto non sono previsti incrementi di volumetria (1.030 metri cubi) o di superficie coperta (147 metri quadrati). Il secondo lotto prevede un ampliamento di volume in continuità con l'edificio esistente con un incremento di superficie coperta di 88 metri quadrati e di volume di 617 metri cubi. Il terzo lotto prevede, come si è detto, la costruzione di quattro alloggi a schiera con un ampliamento alloggi 308 mq e 1971 mc. Complessivamente si avranno 543 metri quadrati e 3.618 metri cubi. Il costo dell'intervento è previsto per il primo lotto in 486 milioni, per il secondo in 464 milioni, per il terzo in 750, per un totale di 1.700 milioni, sommando ai quali gli importi per spese tecniche, Iva, somme per l'acquisizione dell'area e altri oneri si ottiene il costo 2 miliardi 396 milioni.

Paolo Declava

L'impianto sportivo Zanussi rimesso a nuovo

Quando parliamo dell'impianto sportivo "Zanussi", immancabilmente non possiamo non parlare della sua storia. L'area destinata al Campo sportivo Zanussi, con annessa Palestra denominata "Ex Gil", prima degli Anni Trenta veniva utilizzata come campo di "guerra", con le scuderie utilizzate per il ricovero cavalli da parte della

Un impianto ora ristrutturato che si inserisce in un programma di recupero degli impianti sportivi

Cavalleria dell'Esercito stanziato presso questo Comune.

Agli inizi del 1928, l'Amministrazione Comunale deliberò la costruzione del Campo Sportivo del Littorio, su progetto del Geom. Antonini, tecnico Comunale in quegli anni.

Il progetto prevedeva: la costruzione del campo di gioco recintato, adatto al gioco del calcio, del tamburello, della pista di atletica, con adiacente percorso di guerra, la costruzione della palestra coperta e della tribuna completa di tutti gli accessori per le attività sportive.

Inizialmente, causa le condizioni economiche del Comune in quel periodo, si dette avvio ai lavori per la costruzione del piano per il campo da gioco, con dimensioni assai modeste rispetto a quelle attualmente richieste. Dai documenti recuperati in Municipio le dimensioni del campo di calcio risultavano di 90 mt. per 50 mt. e tutt'intorno al campo si sviluppava una pista ovale per l'atletica, con adiacente percorso di guerra ad ostacoli. La costruzione stessa fu iniziata nell'agosto dello stesso anno (1928) e terminata nel giugno del 1929 con una spesa complessiva di circa 39.000 Lire. La spesa fu sostenuta in parte dall'Amministrazione Comunale e in parte dal contributo raccolto dall'Associazione Sportiva locale (per circa 10.000 lire), come si evince dalla deliberazione Comunale firmata dall'allora Podestà Quintino Ronchi. Già in quegli anni l'impianto veniva gestito dall'Associazione sportiva Sandanielese, rappresentata dal Presidente, dott. Francesco Righi, attraverso la stipulazione di una convenzione, che



regolamentava l'uso e la conservazione dell'impianto stesso. In pratica la convenzione rispecchiava a grandi linee quelle stipulate dalle Amministrazioni Comunali ai giorni nostri. Successivamente si realizzò, dal 1933 al 1935, la nuova palestra denominata "Ex Gil", che fu progettata dal famoso architetto Ermes Midena. È importante ricordare che questo noto professionista ha adottato un nuovo modo di progettare, distaccato rispetto ai canoni tradizionali e per questo è riconosciuto da grandi critici d'arte che ne hanno esaltato lo stile. Ricordiamo alcune definizioni riportate sui libri di architettura: "... dal progetto per la Casa Balilla di San Daniele, nel quale linea, masse e superfici rispondono a valori di essenzialità funzionale, con soluzioni ardite, si veda la pronunciata pensilina, forata a rettangolo in corrispondenza della facciata, messa così in piena luce per farne risaltare la luminosità". Da allora la palestra fu utilizzata dalle scuole statali e dalla stessa Associazione Calcistica Sandanielese. Contemporaneamente si completavano anche le opere relative alla recinzione del campo di gioco con la costruzione di alcuni muri di contenimento su via Udine.

Negli anni successivi si realizzarono, nell'impianto sportivo, lavori di manutenzione straordinaria con la realizzazione, dagli anni 1968 al 1976, dell'impianto di riscaldamento ad aria nella palestra, dell'impianto di illuminazione del campo di calcio, dell'ampliamento dello stesso campo di gioco con rifacimento del manto erboso.

Quest'anno abbiamo presentato un impianto ora ristrutturato, che si inserisce in un programma di recupero impianti sportivi che la nostra Amministrazione ha voluto adottare già dal 1996 con i bilanci di previsione. In particolare le spese sostenute si possono così elencare:

- L. 600.000.000 per il rifacimento della palestra. Lavori realizzati dalla Ditta De Sabbata di Maiano;
- L. 270.000.000 per la realizzazione delle nuove gradinate. Lavori realizzati dalla Ditta De Sabbata;
- L. 160.000.000 per il rifacimento del campo di gioco. Lavori realizzati dalla Ditta Tagliapietra di Corderoipio;
- L. 48.000.000 per la realizzazione dell'impianto di irrigazione. Lavori realizzati dalla Ditta Tagliapietra;
- L. 50.000.000 per il rifacimento della recinzione. Lavori realizzati dalla Ditta Cucchiario di Tarcento;
- L. 40.000.000 per fornitura degli arredi e accessori;
- L. 53.000.000 per spese di progettazione. Progettisti Ing. Nutta e Arch. Nutta;

Totale spesa per il recupero dell'intero impianto sportivo: L. 1.221.000.000. Per tali opere abbiamo ricevuto un contributo provinciale per un mutuo decennale di L. 240.000.000 - 12.394 €. Attualmente la manutenzione del manto erboso è stata affidata alla Ditta Valvasone.



INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SPORTIVI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

INTERVENTO		COSTO LIRE	ANNO	FINANZIAMENTO
Palasport	Adeguamento impianto luci interno - Il lotto	55.800.000	1997/98	Fondi propri
	Sistemazione area esterna (2 lotti)	220.000.000	1999/00	Provincia
	Rifacimento parquette	205.000.000	2001	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti
	Rifacimento copertura	225.000.000	2001	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti
Campo base	Recinzione	60.000.000	1999	Fondi propri
	Campo di sfogo	17.000.000	2001	Fondi propri (Bucalossi)
Campo di Villanova	Nuovo impianto termico	25.000.000	1997	Fondi propri
	Recinzione	40.000.000	1999	Fondi propri
	Nuovo impianto luci	33.000.000	2001	Provincia
	Rifacimento del manto erboso	12.000.000	2001	Fondi propri
Palestra Altan	Adeguamento nuovi spogliatoi	640.000.000	2001/01	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti e Fondi propri
	Campo giochi "Città di Altkirch"	340.000.000	1998/99	Regione
Palestra ex GIL ora L. Cerlenco	Adeguamento nuovi spogliatoi	630.000.000	2000/01	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti e contributo provinciale decennale di 240.000.000
	Arredi e accessori	40.000.000	2001	Fondi propri
Campo Zanussi	Rifacimento manto erboso	160.000.000	2000/01	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti
	Recinzione	50.000.000	2001	Contributo provinciale 40.000.000
	Impianto irrigazione interrato	48.000.000	2000	Fondi propri
	Rifacimento gradinate	283.000.000	2001/01	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti



A scuola dal sindaco

San Daniele, 28 novembre 2001

La ringraziamo per la piacevole mattinata trascorsa insieme a lei in municipio il 15 novembre. La ringraziamo anche per averci dedicato una parte del suo tempo, molto prezioso, e per aver risposto cortesemente a tutte le nostre domande, non sa quanto abbiamo faticato per elaborarle, ci saremmo disperati se lei non avesse risposto alle nostre curiosità. Grazie a lei abbiamo potuto conoscere il comune di San Daniele meglio di prima; le risposte che lei ci ha dato ci sono state molto utili per scoprire i difetti e i pregi di San Daniele.

Per esempio una cosa che non ci saremmo mai aspettati è il fatto che non ci sono abbastanza case a San Daniele; è una cosa di cui andare fieri, perché vuol dire che molta gente desidera venire ad abitare qui e che quindi a molti piace la nostra città. Abbiamo detto nostra anche se non tutti siamo di San Daniele, perché tutti comunque la consideriamo un po' "nostra".

Riguardo alla domanda di uno di noi sulla presenza degli stranieri onestamente credevamo che fossero più del 2% degli abitanti; pensi un po' che una di noi è una ragazza colombiana. Un altro tema delle nostre domande è stato quello dell'inquinamento dell'ambiente e dobbiamo riconoscere che le sue risposte e spiegazioni ci hanno veramente soddisfatto. Ci fa molto piacere sapere che lei è particolarmente sensibile al rispetto della

natura. Siamo d'accordo anche sul fatto che si dovranno posizionare delle telecamere per far diminuire le scorrettezze che i cittadini commettono gettando l'immondizia dove capita.

Grazie ad una telecamera avremmo potuto, tra l'altro, risalire alla persona che ha danneggiato la porta del municipio; noi pensiamo che sia stato un atto di vandalismo da parte di gente che vuole soltanto far perdere tempo e soldi al suo comune.

Prima di salutarla vorremmo che lei sapesse che dal 15 novembre noi tutti siamo più attenti alla raccolta dei rifiuti, sia a scuola, sia nelle nostre case. Ora la salutiamo sperando che questa lettera sia stata per lei una cosa gradita.

La classe 2ª E della scuola media "Pellegrino da San Daniele"

La palestra Altan: un gioiellino

Con oltre un anno di ritardo sui tempi fissati, non per colpa dell'amministrazione comunale ma per varie difficoltà incontrate dal consorzio di imprese che aveva avuto l'appalto dei lavori, la palestra Altan - nella quale è stato posato finalmente il pavimento - sta per essere consegnata alle associazioni sportive sandanielesi, che la attendevano con ansia.

Si realizza così, per la contemporanea conclusione di altri lavori avviati da tempo e a loro volta soggetti a ritardi, il progetto generale di potenziamento delle strutture sportive della cittadina collinare promosso dall'amministrazione guidata dal sindaco Paolo Menis, professore di educazione fisica (insegna anche al corso universitario di Scienze motorie di Gemona), che ha un passato di assessore allo sport nelle precedenti amministrazioni.

Domenica 4 novembre la squadra di calcio, tra le prime in classifica nel campionato di Promozione, è tornata dopo tre anni a calcare il campo del rinnovato stadio Zanussi. Nell'occasione gli spalti, generalmente poco frequentati, sono stati affollati dai sandanielesi a sostegno dei "diavoli rossi" e a premiare l'impegno dell'amministrazione.

Ma già dall'inizio dell'anno scolastico gli studenti dell'istituto superiore "Manzini" stanno utilizzando la ristrutturata palestra ex Gil che soltanto in osservanza alle prescrizioni della Soprintendenza della belle arti non è stato possibile rendere omologabile per gare ufficiali, in quanto è stata progettata dall'architetto Midena. La ristrutturata palestra Altan risponderà alle esigenze di attività sportive in aumento, quali il basket tra i giovani e il volley tra le ragazze, ma anche

il pattinaggio artistico, la danza, la scuola di arrampicata.

Farà da pendant al palasport di via Udine, nel quale alcuni mesi fa è stato rifatto il parquet e più recentemente sistemata la copertura, ma che è ormai insufficiente a rispondere alla "domanda" delle società sportive. La nuova palestra Altan va a chiudere un ciclo di interventi che ha visto

La struttura sta per essere consegnata alle associazioni sportive

anche la valorizzazione del campo base di via Kennedy e prevede la realizzazione, attesa da tempo, di un campo di calcio a Ciulins e di una piscina.

L'ampliamento della palestra Altan, che di fatto ha creato una nuova struttura, è costato 540 milioni. Il progetto è opera dell'architetto Gino Marco Pascolini, ora assessore comunale ai lavori pubblici.

I lavori sono consistiti nell'eliminazione degli spogliatoi interni e dei relativi

locali di servizio, allo scopo di ottenere una dimensione compatibile con le misure standard dei campi di basket e pallavolo; il rifacimento del pavimento (che si è rivelato, purtroppo, la causa di un lungo ritardo); la sostituzione dei serramenti in plastica con altri in alluminio; opere varie di finitura quali tinteggiature, rifacimento dell'impianto termico in modo da servire anche i nuovi spogliatoi. L'ampliamento è stato ottenuto mediante la rimozione di parte dei pannelli sul lato sud, in modo da poter inserire una gradinata per poco meno di 100 spettatori.

È stato realizzato un atrio di accesso per gli spettatori su via Martiri di Bologna, dotato di scala d'accesso al piano della gradinata.

Le dimensioni dell'ampliamento sono: superficie coperta totale mq 270, gradinate mq 42, spogliatoi mq 48, docce e servizi igienici mq 46, atrio ingresso mq 21, atrio atleti mq 10, magazzini mq 44, corridoi e percorsi mq 52, centrale termica mq 7. Altezze: minima mt 2.75, media mt 4.25, massima mt 5.75. Volume complessivo dell'ampliamento: mc 982. Questo mentre le dimensioni della palestra preesistente erano: superficie mq 457, altezza mt 7, volume mc 3.200.



AUTOMEZZI COMUNALI ACQUISTATI NEGLI ULTIMI TRE ANNI (1999-2001)

Al centro:	Fiat Punto 16V	L. 25.850.000
Da sinistra:	Rasaerba John Deere	L. 49.000.000
	Piaggio Porter	L. 48.000.000
	Macchina operatrice con fresa	L. 30.000.000
	(importo totale di L. 72.000.000)	
	Autocarro Scam Protezione civile	L. 90.000.000
	Fiat Iveco 120E18K	L. 171.000.000
	Scuolabus Iveco 80E18	L. 215.000.000



Lo sapevate che il Tagliamento è un S.I.C.? (Sito di Interesse Comunitario)

È stato addirittura il Parlamento Europeo che con proprio decreto ha dichiarato la protezione sul fiume Tagliamento perchè risulta essere uno degli ultimi fiumi alpini in Europa "non regimentato" cioè a corso libero, e con un peculiare habitat di flora e fauna. Del resto tutti lo percepiamo, e le persone che sono cresciute sul Tagliamento lo possono testimoniare, che questo fiume ha un suo fascino e ha dei comportamenti strani, come l'abitudine a modificare il corso in ogni stagione invernale, o come la sua tendenza ad ingoiare i manufatti (repelenti o altro) costruiti su esso, o come la capacità di sparire dopo il ponte di Dignano per ricomparire prima di immettersi nel mare. Lo scorso mese di giugno, durante un incontro di carattere scientifico organizzato proprio per capire meglio l'importanza del nostro fiume, abbiamo registrato l'opinione di due studiosi: il prof. Plachter, docente all'Università tedesca di Marburg (Dipartimento di conservazione della natura) e del dott. Tockner, ricercatore all'Istituto svizzero di Scienza e Tecnologia (Dipartimento di Limnologia). Entrambi gli studiosi hanno evidenziato le numerose valenze ambientali del fiume Tagliamento e hanno precisato che i loro Istituti regolarmente inviano gruppi di studenti a monitorare e studiare questo habitat. Come dire che noi non sappiamo cosa abbiamo in casa!

Cosa sono queste casse d'espansione

Le casse d'espansione sono opere di protezione idraulica che dovrebbero venire realizzate tra i ponti di Pinzano e Dignano per contenere un'eventuale piena che, superando la portata di 4200 metri/cubi/secondo, potrebbe provocare allagamenti all'abitato di Latisana.

L'idea delle casse d'espansione è seguita alla decisa negazione del progetto della diga di Pinzano di venti anni or sono.

L'esecuzione delle casse d'espansione comporta una spesa preventivata in circa 200 miliardi!

Non si capisce perchè il problema debba essere risolto solo in quest'area che già ha subito vari "sfregi", ultimo quello del canale scolmatore, e non già considerando l'intera asta del fiume.

In sostanza si tratta di un'opera di canalizzazione realizzata dalla parte nostra, la riva sinistra, che riduce l'attuale ampio letto del fiume da una luce (larghezza) di 2500 mt. ca. a soli 800 mt. ca., prevedendo sul lato destro tre successive distese di terreni liberi e pronti ad accogliere (ogni cento anni!!), le lunatiche ed eccessive piene del fiume.

Ciò che non convince sono:

- 1) gli argini, previsti in un'altezza di 4,5 mt. sulla riva sinistra (Ragogna, San Daniele, Dignano) e di 8/10 metri al centro del letto del fiume, comprometteranno ogni evidenza paesaggistica;
- 2) la spaventosa cementificazione che è prevista e mimetizzata da numerose opere di rinaturazione,

in sostanza gli argini resi dolci nelle pendici dalla terra nascondono anime enormi di cemento armato;

- 3) la riduzione dell'alveo a canale comporta un aumento della velocità dell'acqua e quindi anche dell'atrito e delle erosioni;
- 4) chi farà la manutenzione per tenere in efficienza e pronte le casse d'espansione? Anche quando entrassero in funzione queste casse come si procederà per togliere quelle quantità di fango e piante estirpate che resteranno depositate? Sono questioni che non possono essere lasciate al caso e vanno chiarite subito "nero su bianco";
- 5) il sospetto fondato che non ci sia alcun impegno della Regione a prevedere le opere di pulizia, sghiaimento, e ricalibratura dell'alveo nel basso corso, nè nel Cavrato, accontentandosi dell'intervento maggiore che è proprio quello delle casse d'espansione;
- 6) non è comprensibile la testardaggine degli uffici regionali nel voler negare documenti per poter spiegare anche alla gente l'importanza o l'imponenza dell'intervento;

L'esecuzione delle casse d'espansione comporta una spesa preventivata in circa 200 miliardi!

- 7) dopo l'esperienza del canale scolmatore oggi non siamo più disposti a svendere il nostro territorio per interessi mediati e non chiari;
- 8) infine, anche se non si dovrebbe pensare male perchè si fa peccato (ma quasi sempre si azzecca), non si può non pensare a particolari interessi che corrono sul filo di svariati miliardi pubblici (200!) spesi per interventi discutibili e nascosti dietro reali esigenze di sicurezza.





Rischiamo di perdere per sempre il Tagliamento

Tutte le amministrazioni comunali che si affacciano sul Tagliamento sono da qualche anno a conoscenza dell'intenzione della Regione di realizzare delle "casse d'espansione" nell'alveo del fiume in un'area compresa fra i ponti di Pinzano e di Ragogna allo scopo di garantire sicurezza ai territori del basso corso del fiume.

Fin dal primo momento ci siamo posti davanti a questo delicato problema con la responsabilità che si addice a degli amministratori pubblici, quindi aperti al dialogo, pronti a recepire le spiegazioni e le motivazioni dei progetti, e quindi non manifestando posizioni preconcepite territoriali o, peggio, di gratuita contestazione. Abbiamo cercato di approfondire il tema, di conoscere la storia e i problemi del fiume, di capire le possibili alternative e, comunque, ci siamo astenuti in tutti questi anni da antipatiche prese di posizione (per quanto ci fossero richieste) che avrebbero potuto aizzare gli animi della nostra gente e condizionare le decisioni dei vari organi politici.

In questi anni abbiamo assistito a varie discussioni di comitati e politici di ogni livello e specie (partitica), abbiamo ascoltato pazientemente i dibattiti, abbiamo raccolto elementi per costruirci un'opinione il più obiettiva possibile, abbiamo atteso dagli uffici regionali preposti quelle informazioni che ritenevamo fondamentali perchè si potesse conoscere veramente l'entità dell'intervento, soprattutto perchè si potesse esprimere con i Consigli Comunali un motivato parere sull'opera, oltre che dare dei suggerimenti per la salvaguardia delle peculiarità dell'ambiente fluviale.

E' passato tanto tempo e ormai sembra si sia alla vigilia della scelta, da parte della Giunta Regionale, del progetto che dovrà essere attuato. In questi ultimi mesi le consultazioni tra uffici regionali e i Sindaci si sono intensificate e come Sindaci abbiamo avuto modo di avanzare direttamente all'Assessore Regionale Ciani alcune richieste di informazione, chiarimento, garanzia, ecc.

In sintesi le richieste dei Sindaci sono state le seguenti:

- 1) abbiamo chiesto un elaborato grafico o qualunque altra tavola che evidenziasse il tema da presentare ai nostri Consigli Comunali perchè potessero prendere visione e rendersi conto dell'intervento;
- 2) abbiamo chiesto che la Valutazione d'Impatto Ambientale venisse allargata a tutti i quattro progetti preliminari interessati affinchè si potesse conoscere quale progetto crea minor danno paesaggistico-ambientale all'area;
- 3) abbiamo chiesto garanzie perchè gli interventi di ricalibratura dell'alveo in zona Latisana e fino al mare e di quelli sul Cavrato avvengano prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione delle casse d'espansione;
- 4) abbiamo chiesto che venga previsto uno sghiaimento mirato su tutta l'asta del Tagliamento.

Ebbene nessuna richiesta è stata esaudita!! La risposta è stata sempre la stessa "no! non si può fare".

Alla nostra veemente protesta per non aver recepito alcuna delle nostre legittime (perchè riguardano il territorio e l'informazione della gente) istanze, l'Assessore regionale all'am-

biente (!) Ciani ha replicato "che l'unico paletto certo è che l'opera delle casse si farà". Siamo rimasti tutti molto perplessi da questo ambiguo atteggiamento della Regione: da un lato cortese, disponibile e di buon dialogo, dall'altro risoluto nel negare ogni richiesta o proposta alternativa.

Quindi abbiamo maturato che la nostra presenza potesse essere strumentalizzata e usata impropriamente, del tipo "sentiti i Sindaci rivieraschi" o peggio "visto il parere dei Sindaci di San Daniele, Ragogna, Dignano, ecc." Perplessi, non certo delusi, ora dobbiamo ragionare da soli, affidarci al nostro buon senso, trarre le conclusioni e prendere una decisione. Alcune considerazioni aggiuntive per un quadro d'insieme che appare molto delicato:

- a) un decreto legge prevede la messa in sicurezza del fiume Tagliamento, cioè ogni scelta regionale avrà copertura di legge dello Stato;
- b) tutte le forze politiche del Consiglio Regionale unanimemente hanno "bocciato" la raccolta di firme del Comitato contro le casse d'espansione esprimendo così, implicitamente, il loro orientamento favorevole per la realizzazione delle stesse;
- c) l'avvio di eventuali azioni di contrasto e opposizione per risultare efficaci dovranno essere rivolte ad organi molto distanti, come l'Unione Europea ad esempio, e quindi non sono facili da preparare;
- d) risulta indispensabile la convinta intesa dei Comuni rivieraschi (Ragogna, Dignano, Spilimbergo, Pinzano e San Daniele) sulle azioni da mettere in campo.



Sportello Bioedile

Quante volte ci capita di riflettere sulla profonda saggezza dei nostri avi? Spesso si rimpiange la grande serenità del vivere di un tempo, certamente non facile, ma legato indissolubilmente al levarsi e al calare del sole, con ritmi scanditi, mai frenetici.

Riconosciamo anche la loro intelligente capacità di risolvere i problemi legati alla gestione del territorio: i canali di sgrondo, i fossati, i muretti a secco, ecc. sono opere che ancora assolvono alle loro funzioni. Stupisce osservare anche come ogni cosa nelle costruzioni era scelta in modo opportunamente funzionale alle persone che ci dovevano vivere: le fondamenta, le aperture, l'orientamento, le disposizioni interne.

Oggi l'Amministrazione Comunale di San Daniele del Friuli, nella consapevolezza che la qualità della vita dipende anche dall'ambiente in cui viviamo, dai materiali utilizzati, dalle varie energie influenti, dalla salubrità degli spazi, ecc., vuole riscoprire questa saggezza secolare e proporla alla cittadinanza come un'opportunità di migliorare il proprio vivere.

Imbocchiamo questa strada perché crediamo sia compito delle amministrazioni pubbliche diffondere quei progetti che hanno valenza educativa o sociale.

Viene comunemente chiamata bioarchitettura o bioedilizia, ma sappiamo di non inventare nulla, solo rendiamo un grande merito a chi nel tempo ha avuto rispetto del vivere delle persone e della qualità dei rapporti fra esse.

"Migliorare il futuro della nostra Comunità attraverso le scelte del presente" è lo slogan che condividiamo e che ci guida nell'amministrare quotidianamente.

Il Sindaco
prof. Paolo Menis

Lo SPORTELLO BIOEDILE

è aperto presso il
Comune di San Daniele.
Ufficio Tecnico - 2° Piano

Informazioni presso:

— Ufficio Tecnico —

Tel. 0432 946530

Fax 0432 946534

Numero verde 800554133

Le ragioni della Bioedilizia

La bioedilizia nasce come risposta alle diverse problematiche che da tempo si sono insinuate in ogni aspetto del rapporto Uomo-Ambiente.

La dequalificazione del costruito ci porta sempre più verso continue opere manutentive, interventi igienico-sanitari, richieste sempre maggiori ed esponenziali di energia. Rifiuti radioattivi, campi elettromagnetici, gas radon, esaurimento di fonti energetiche primarie, materiali e prodotti nocivi, inquinanti e tossici, hanno spinto numerose Amministrazioni Pubbliche, Enti, Associazioni, forze politiche, aziende, liberi professionisti, verso il tentativo di ripristinare equilibri ed

... utilizzo di materiali sani, naturali e riciclabili

ecosistemi precari, compromessi da decenni di abusi.

L'edilizia tradizionale è responsabile per più di un terzo dell'inquinamento atmosferico con il conseguente effetto serra, del consumo di energia e materie prime non rinnovabili, della produzione di rifiuti.

La bioedilizia, scienza interdisciplinare, mira ad offrire soluzioni tangibili e concrete in campo edile e non, che favoriscono la riduzione degli impatti sull'ambiente e sull'uomo e garantiscono uno sviluppo sostenibile; questo attraverso l'utilizzo di materiali sani, naturali e riciclabili, il risparmio energetico ed il ricorso ad energie alternative, la salubrità e confort del costruito, la salute del suo fruitore, il risparmio economico e sociale. Ambiente e bioedilizia non sono gli interpreti di un'epoca, di una tendenza, di una moda, sono le necessità affinché il pianeta terra continui ad esistere.

Noi non parliamo di mode, parliamo difatti, parliamo di sopravvivenza dell'intero sistema e quindi di individualizzazione dei mezzi necessari per raggiungerla.

Fare bioedilizia o "edilizia con buon senso" non significa interpretare una tendenza passeggera, ma interpretare il futuro ossia individuare le problematiche del presente e offrire le soluzioni del e per il futuro.

Elvio Ermacora
Biocostruire - Fagagna



Cittaslow

Cittaslow ovvero "rete internazionale delle città del buon vivere".

Dietro questa semplicissima definizione non c'è un club di città bellissime (anche se alcune oggettivamente lo sono) o di città che si autodefiniscono vivibili in maniera aprioristica. Ci sono invece città, italiane e straniere, che hanno deciso di impegnarsi insieme, di incontrarsi, di mettersi in discussione, di ricercare e sperimentare soluzioni, vecchie e nuove, per migliorare la qualità della vita dei cittadini e della comunità.

Città che hanno deciso di uscire allo scoperto, di misurare con parametri oggettivi e oggettivamente confrontabili la qualità della vita, a cominciare dall'ambiente, sino alle infrastrutture, all'uso delle tecnologie, alla tutela delle particolarità locali, all'ospitalità, alla consapevolezza, cercando di superare la genericità con la quale questi temi vengono affrontati.

In questo discorso assume un valore rilevante la qualità della costruzione, sia essa delle abitazioni o degli edifici pubblici, che non può essere ridotta alla sola qualità estetica o alla asettica sanità. Guardiamo quindi con attenzione ovunque si cerchino strade nuove o si cerchi di ottimizzare strade già sperimentate, senza nessuna nostalgia per il passato e con l'occhio decisamente al futuro, cercando di utilizzare il meglio che la scienza e la tecnologia possono offrirci.

Sappiamo anche che vani sarebbero gli sforzi di ogni progetto, se non si coinvolgesse l'intera comunità.

Lo sportello bioedilizia va in questa direzione, quella di una conoscenza e di una consapevolezza diffuse, che sono tra gli obiettivi di Cittaslow. E non è un caso che si apra a San Daniele del Friuli, che di Cittaslow è tra i primi e più forti protagonisti.

Il Coordinatore di Cittaslow
dott. Alberto Montebello



Sempre più spesso i cittadini sentono l'esigenza di fruire immediatamente di servizi ed informazioni a disposizione delle Amministrazioni, ma questa legittima aspirazione talvolta si scontra con insormontabili ostacoli, come la carenza di risorse umane qualificate, ma soprattutto con la carenza di tempo a disposizione degli utenti e, molto più spesso, del personale addetto agli uffici.

Grande importanza riveste quindi la necessità di adottare soluzioni che rendano disponibile per il cittadino uno spettro di funzioni e servizi il più ampio ed articolato possibile.

In questa logica il Comune di San Daniele è stato promotore ed ha aderito al progetto di costruzione di una Rete Civica telematica estesa a tutto il comprensorio dei Friuli Collinari che opererà attraverso Internet. Sedici saranno le Amministrazioni collegate in rete che vedrà coinvolta una popolazione di quasi sessantamila abitanti, con notevoli risvolti positivi anche sotto il punto di vista della standardizzazione dei documenti e delle procedure.

Questa determinazione nasce anche dal fatto che sempre maggiore è il numero di fruitori di nuove tecnologie tanto che nell'ultimo anno sono raddoppiati, giungendo a quasi dieci milioni, gli italiani che utilizzano normalmente il computer ed internet. Nella rete Civica di cui trattasi saranno attivi i siti Web dei Comuni della Collinare tali da consentire:

- la condivisione di dati, informazioni e collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni;
- la messa a disposizione di Enti e Associazioni senza fini di lucro di spazi

- autogestiti;
- la sperimentazione della firma elettronica;
- l'accessibilità gratuita a numerosi servizi ed informazioni attivati dai Comuni;
- l'avviamento del progetto "internet per le scuole";
- la promozione dell'uso di nuovi strumenti di comunicazione.

in rete il sito ufficiale del Comune di San Daniele

Il Sito Ufficiale ed Istituzionale del Comune di San Daniele che recentemente è diventato realtà è oggi raggiungibile da ogni parte del mondo all'indirizzo elettronico internet: www.comune.sandanieledelfriuli.ud.it. Esso è articolato in una pagina iniziale di benvenuto che evidenzia in prima battuta alcuni aspetti significativi della nostra cittadina nota per le bellezze artistiche, i tesori della Guarneriana, per il suo prodotto tipico per le numerose attività che promuove.

- A seguire cinque sezioni principali:
- Comune**, con notizie su Organi Istituzionali, delibere, comunicati ed altro, come la possibilità di scrivere e comunicare con Sindaco, Assessori, Direttori e Funzionari dirigenti;
 - Servizi** per conoscere ed avere risposta a numerosi quesiti senza l'esigenza di doversi recare in Comune;
 - Territorio**, che ci porta a casa gli angoli più belli di San Daniele;
 - Paese da vivere** con notizie su ma-

nifestazioni, eventi, iniziative e quanto accade e con la presenza delle pagine di questo stesso notiziario, sulle Associazioni che operano sul territorio;

Scuole e Sport che a loro volta si suddividono in altri sottoinsiemi con informazioni di interesse specifico e generale.

Sarebbe sicuramente noioso soffermarci in questa sede nel cercare di illustrare ancor più nel dettaglio i contenuti del Sito, preferisco invitare i "navigatori" vicini e lontani a soffermarsi sul nostro indirizzo.

Mi preme comunque evidenziare che un sito internet è una cosa viva in continua espansione ed aggiornamento e il nostro si prefigge di non essere soltanto una vetrina promozionale, ancorchè importante per far conoscere ulteriori aspetti che ci caratterizzano, ma intende diventare uno spazio interattivo di colloquio, di informazione, di semplificazione e trasparenza tra l'Amministrazione e i cittadini.

Renzo Scarso





Borgo Sopracastello

Ben lieti di partecipare al consueto appuntamento con l'informazione, anche se spesso solo di questo si tratta, il comitato si fa nuovamente portavoce delle problematiche che ancora assillano gli abitanti della zona nord di San Daniele.

Scendendo dalla piazza verso Majano si ritiene necessaria, vista anche la frequenza di incidenti più o meno gravi, una segnaletica verticale o lampeggiante che indichi la strettoia in pros-

simità dell'incrocio fra via Cerere e via Osoppo.

In località Bronzacco gli abitanti richiedono una bacheca o un punto di affissione pubblico in cui collocare non solo le comunicazioni del Comune, ma anche avvisi di carattere culturale e i necrologi.

Impianto d'illuminazione pubblica, sistemazione del manto stradale e manutenzione delle fogne sono ancora una volta le mancanze che Soprapa-

ludo fa notare, senza contare la necessità di riassetto adeguatamente il corso del Rosolato, che in previsione delle piogge autunnali, potrebbe dar vita a nuovi allagamenti.

Infine, si sottolinea la pericolosità dei tombini in via Prà di Mercato a causa della loro notevole sporgenza rispetto al livello dell'asfalto.

Ben consapevoli di una certa ripetitività nelle nostre argomentazioni, non smettiamo comunque di riferire quello che i nostri concittadini continuano a ripeterci, e sicuramente ci sarà un perché.

Cimano

Il 20 novembre il Sindaco ha incontrato la comunità di Cimano per un confronto con i residenti sullo stato di attuazione dei programmi dell'amministrazione e per raccogliere suggerimenti e istanze della popolazione.

Nel corso del pacato e sereno dibattito sono stati trattati diversi temi, i più sentiti sono i seguenti:

Piazza 6 maggio 1976. È diffuso nella popolazione un sentimento di delusione e di sfiducia nei confronti dell'Amministrazione comunale per la mancata realizzazione delle opere

... raccogliere suggerimenti e istanze della popolazione

proposte pubblicamente il 6 maggio u.s. in occasione dell'intitolazione della piazza.

Rifiuti ingombranti. È stata ribadita l'assoluta necessità di ripristinare la raccolta degli ingombranti nella frazione, sospesa dal mese di luglio c.a. per motivi tecnico-igienici. Questo anche in considerazione della notevole distanza dal centro di raccolta di San Daniele.

Strada Cimpello - Gemona. Entrambe le soluzioni adottate per la realizzazione della nuova arteria interesseranno in maniera molto sensibile il Cimano. Gli abitanti chiedono all'amministrazione che si attivi perché l'opera sia quanto meno possibile impattante a livello ambientale e, soprattutto, che non comprometta l'area dell'acqua caduta "Il Mulinat", ambiente umido unico nel suo genere in tutto l'anfiteatro morenico.

Tromba d'aria a Villanova: finalmente qualcosa si muove

Sono trascorsi già due anni da quel 16 agosto del 1999 in cui Villanova venne colpita da una catastrofica tromba d'aria.

Allora, sorretti dalle parole dell'Assessore Regionale alla Protezione Civile Paolo Ciani, ci sbilanciammo nel dire che i contributi per il ristoro dei danni subiti alle abitazioni dai cittadini sarebbero arrivati in tempi brevi, invece pare che i "soliti" cavilli della burocrazia abbiano complicato le procedure.

Finalmente però qualcosa si muove! Dopo decine di telefonate per sollecitare gli uffici regionali perché sveltiscano le procedure, nello scorso mese di agosto è stato approvato dalla Giunta regionale il Regolamento che norma l'erogazione dei contributi, le modalità, gli aventi diritto, ecc. e a metà del mese scorso con proprio decreto (1146/DRPC/O 1 del 14 no-

vembre 2001) l'Assessore regionale ha stabilito nel 31 maggio 2002 il termine ultimo per la presentazione delle domande. Pertanto abbiamo deciso che il nostro Ufficio Tecnico, intorno la metà di gennaio 2002, invierà a tutti coloro che hanno avuto danni e di cui possediamo già le perizie tecniche, gli appositi moduli da compilare e restituire.

E' nostra intenzione affrettare i tempi e inviare, già entro febbraio, tutta la documentazione agli uffici della Protezione Civile regionale per chiedere l'anticipo di fondi come previsto dal regolamento.

L'impiegato referente presso l'ufficio tecnico comunale, al quale potrete chiedere informazioni e chiarimenti, è la signora Nadia Stefanutti, numero telefonico 0432/946537.

Il vicesindaco
Maria Grazia Dall'Arche



La scuola di Villanova raccontata dai ragazzi

La scuola di Villanova dista circa 4 km dalla cittadina collinare di San Daniele del Friuli, nota in tutto il mondo grazie al suo straordinario prosciutto. L'edificio è costruito su due piani ed è dotato di una mensa, una minuscola palestra e due cortili abbastanza piccoli: il più grande è ricoperto di ghiaia e l'altro, invece, possiede un bel manto erboso, ma ci è concessa l'entrata solo raramente perché disturbiamo i bambini dell'asilo che dormono. Infatti l'edificio scolastico confina con la scuola materna e il cortiletto è in comune. Qui non giunge il rumore delle auto e dei camion che invece ci assorda nell'altro cortile, che dà direttamente sulla statale e che, secondo noi, è troppo piccolo per tutte sei le classi. Noi di V ci riuniamo in un angolo piuttosto isolato tra la mensa e il giardino di Palmire.

Palmire era un'anziana signora che, ogni volta che ci vedeva, ci diceva "Benedets frutins, o volares jessi li cun vualtris, ma no pues...". Non sappiamo di preciso quanti anni avesse perché cambiava sempre versione "O ai sesantevot agns, o ai otanteun agns, novantedoi...". Diceva sempre le stesse cose, parlava spesso di Pieri, suo marito che era morto circa sei anni fa: "Puar Pieri, benedet om...". Quando le dicevamo che aveva bei denti, lei ci faceva vedere la sua dentiera e noi ci mettevamo tutti a ridere.

La nostra è una scuola a tempo pieno per cui pranziamo insieme ogni giorno in due turni, dato che il locale della mensa è insufficiente per tutte le classi. Il menu è abbastanza ricco e vario, però non tutto ci piace. La pizza va a ruba, mentre la verdura cotta resta sempre.

La nostra scuola si trova nella piazza principale del paese vicino alla chiesa e, purtroppo, al campanile. Quando le campane suonano, noi siamo costretti ad interrompere la lezione perché non riusciamo a sentire la maestra. Il parroco ci ha suggerito di chiamarlo ogni volta che siamo esauriti, così lui mette in azione le campane, la maestra è costretta a tacere e noi ci riposiamo. Però, dobbiamo riconoscere che il suono delle campane ci fa partecipare alla vita del paese. Abbiamo imparato a distinguere i diversi rintocchi, così sappiamo sempre quando c'è una festa in paese, quando nasce un bambino e quando muore una persona.

Secondo noi nella scuola si dovrebbero cambiare alcune cose e anche le bidelle sono d'accordo: loro, per esempio, vorrebbero che ci fosse uno scivolo accanto alle scale per poter andare comodamente su e giù con i carrelli delle pulizie. Noi vorremmo un cortile e una palestra più grandi e meglio attrezzati, una sala di teatro, materiale più nuovo e un registratore in più, perché l'unico che c'è viene reclamato da più insegnanti nello stesso momento.

Questa scuola è così, ma bisogna tener conto che è in una frazione ed è già una fortuna che ci sia. Noi ci veniamo volentieri perché qui non siamo in molti e ci conosciamo tutti. Inoltre stiamo più a lungo con i nostri compagni e alle 16.30 quando andia-

La nostra scuola si trova nella piazza principale . . .

mo a casa, non abbiamo compiti da svolgere. I nostri genitori si conoscono fra loro e spesso si fermano in piazza a chiacchierare quando ci accompagnano e ci vengono a prendere. A volte vanno anche a bere il caffè insieme. Quando si presenta l'occasione, collaborano per organizzare feste, gite e attività. Per noi è l'ultimo anno qui e ci dispiace abbandonare la nostra scuoletta a cui siamo tanto affezionati.

La scuola di Villanova e il comitato di frazione ringraziano le insegnanti per la collaborazione fornita in questo momento e soprattutto per la cura, l'impegno e la dedizione che pongono nell'educare e far crescere i nostri ragazzi.



Foto del terreno adiacente le scuole di Villanova acquistato dal Comune nel mese di novembre insieme all'immobile per la somma di € 5.165 (L. 100.000.000). Questo spazio, tanto desiderato da insegnanti e alunni, permetterà ai ragazzi un naturale sfogo all'aperto nei momenti di pausa già dalla prossima primavera.



Scuola materna di Villanova: "une biele cosse di fruts" . . .



Formazione al completo degli alunni della scuola elementare di Villanova



Fai attenzione alla tua istruzione!

Il CTP-Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in età adulta di Gemona, Cividale e San Daniele è un'istituzione del Ministero della Pubblica Istruzione creata nel 1999 presso scuole statali e rivolta a giovani adulti, italiani e stranieri, dai 15 anni in poi. L'obiettivo prioritario del CTP è quello di garantire condizioni per lo sviluppo formativo e l'inserimento lavorativo di persone dalle esigenze più svariate, con una particolare attenzione verso chi non è in possesso dei titoli del nuovo obbligo scolastico italiano. I corsi e le attività sono finalizzati ad offrire occasioni di istruzione e formazione in età adulta sia come corsi istituzionali per il completamento o recupero degli studi dell'obbligo scolastico italiano, sia come corsi di educazione permanente per chi, con o senza licenza media, desidera aggiornare le proprie conoscenze generali, apprendere lingue straniere o nuovi linguaggi (informatica e multimedia). I corsi per il titolo dell'obbligo sono annuali e gratuiti. Gli altri corsi hanno un costo molto conveniente. Dall'anno scolastico 2000/2001 è stata istituita una sede distaccata del Centro anche a San Daniele.

Corsi

- recupero del nuovo obbligo scolastico (elementare, media e 1^a superiore) - obbligo formativo;
- formazione pre-professionale integrata (orientamento personalizzato);
- insegnamento di lingua italiana per stranieri;
- corsi base, pre-intermedi e intermedi di inglese, tedesco e spagnolo;
- corso di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Informatica di base

- cultura generale.

Per partecipare alle attività proposte dal Centro occorre rivolgersi agli uffici amministrativi dell'IPSIA-ITI "D'Arnonco" di Gemona per sottoscrivere i moduli di iscrizione ai relativi corsi. E' possibile richiedere informazioni chiamando al numero telefonico 0432/981211 o inviando un fax al numero telefonico 0432/982572. Indirizzo di posta elettronica ctp@daronco.it, sito internet www.daronco.it.



Centro Risorsa Donna

Il Centro Risorsa Donna è un servizio pubblico, totalmente gratuito, attivato dai comuni di Buia, Fagagna e San Daniele che si rivolge prevalentemente alle donne allo scopo di creare le condizioni per favorire e rendere meno problematica l'integrazione con la realtà sociale, professionale, culturale e di tempo libero favorendo quindi una condizione di benessere personale, familiare e sociale e impedendo l'insorgere di condizioni di disadattamento.

È un punto di riferimento per donne che vogliono parlare di

- Problemi familiari
- Rapporti con i figli
- Problemi di coppia
- Problemi psicologici di vario tipo
- Molestie e maltrattamenti
- Orientamento professionale

Le consulenze offerte inerenti le problematiche citate sono effettuate con garanzia di anonimato. Il centro offre anche un servizio di psicoterapia individuale e di gruppo per l'aiuto e il sostegno per la donna che sta attraversando un momento di difficoltà in ambito personale, familiare o lavorativo. Consulenza legale su richiesta

Il Centro Risorsa Donna si trova presso il Centro Residenziale Anziani:

via G. Cadorna, 44, S. Daniele del Friuli

È aperto al pubblico:

- lunedì dalle 9.00 alle 12.00

- mercoledì dalle 15.30 alle 18.30

Per informazioni e appuntamenti:

Tel. 0432/940115 nei giorni stabiliti

Referenti: dott. Sabina Macuglia,

dott. Fabiola Picco



Solidarietà

Raccolta carta e abiti usati

Nel nostro Comune da qualche mese è stato attivato (potenziato) da parte della Caritas Diocesana il servizio di raccolta della carta, degli abiti, delle scarpe e borse usate. Tale servizio ha un triplice scopo: ecologico, di risparmio e di solidarietà.

1. Ecologico: perché ogni cosa che recuperiamo ci aiuterà a rispettare l'ambiente e a salvaguardare le sue risorse. Con questa raccolta si realizza

un impegno più razionale delle materie prime, senza sprechi. Con la raccolta differenziata ed il riciclaggio della carta, migliaia di ettari di bosco in tutto il mondo possono essere salvati.

2. Risparmio: ogni cosa che recuperiamo non va in discarica e quindi si risparmiano i soldi di trasporto e di smaltimento, che alla fine si traducono in un minor costo per ogni famiglia di tassa dei rifiuti solidi urbani.

3. Solidarietà: la Caritas tramite questo servizio ricava delle risorse che devolve interamente a chi si trova in condizioni di grave disagio.

Solidarietà concreta che si materializza nel dare qualcosa che a noi non serve, e un po' di impegno: una abitudine a considerare nei nostri gesti quotidiani anche chi è meno fortunato di noi.

Nella solidarietà c'è bisogno di coinvolgere più gente possibile per far crescere un tessuto sociale migliore, perché a tutti sia dato di vivere bene, tra gente che ha occhi e cuore anche per gli altri.

Dislocazione dei cassonetti Caritas: Via Osoppo, Madonna di Strada, Piazzale Coop e ogni Mercoledì, presso la Parrocchia.

Spazio per le famiglie

I Comuni dell'Ambito Sandanielese in collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 - Distretto di San Daniele, con il supporto della legge regionale 285/97 che dispone per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza hanno ideato e concretizzato un progetto a favore dei bambini da 0 a 3 anni e degli adulti che si prendono cura di loro. Spazio per le famiglie è uno spazio dedicato ai bambini e alle loro famiglie, per incontrarsi, giocare insieme, stringere nuove amicizie. Un luogo dove promuovere il benessere dei piccoli e dei grandi nell'accoglienza reciproca e nell'incontro con le diverse culture ed esperienze familiari. Una nuova occasione per diffondere la "cultura del confronto" anche sui temi dell'accadimento, della crescita e della salute. Le attività si articolano in tre momenti

- **Giocainsieme** avviene in un luogo piacevole e accogliente, aperto a tutti i bambini da 0 a 3 anni e agli adulti, dove potersi incontrare e condividere momenti di gioco e di esperienza insieme. I bambini infatti possono trascorrere qualche ora giocando, esplorando, utilizzando materiali e spazi adeguati alla loro età, gli adulti che li accompagnano possono giocare insieme ai piccoli, ma anche conversare fra di loro, per confrontarsi sulle loro esperienze di accadimento.
- **Con-tatto** avviene in uno spazio dedicato all'accogliimento del bambino nei primi mesi di vita. Un percorso



so dove affinare la sensibilità all'ascolto e alla relazione con il piccolo, attraverso il tatto, la carezza, il massaggio e dove sperimentare l'alto valore comunicativo di ogni gesto nell'incontro con il neonato.

Diffuso in tutte le culture umane, il massaggio al neonato non è solo una tecnica, ma un'esperienza piacevole anche per l'adulto, che può sperimentare le emozioni proprie di questa forma di comunicazione, così importante per la crescita del bambino.

- **Per i grandi** è un momento di incontro tra adulti e famiglie, per un confronto attivo sui temi della nascita, dell'accadimento e della crescita del bambino. Vuole offrire un'occasione di apprendimento e scambio delle diverse esperienze e culture familiari, in un luogo di spontanea aggregazione e di partecipazione, per promuovere il confronto e la solidarietà tra famiglie. L'obiettivo è la condivisione delle diverse esperienze e competenze, perché diventino patrimoni diffusi e di supporto alla crescita e al benessere dei bambini e dei genitori. **Giocainsieme** è aperto il giovedì dalle 15.00 alle 18.00 e il sabato dalle 9.30 alle 12.30. Le attività di **Con-tatto** si svolgono il mercoledì dalle 10.00 alle 12.00. **Spazio per le famiglie** si trova a San Daniele in via Cadorna 44, presso il Centro Sociale Residenziale Anziani. Per informazioni tel. 0432/949454 (chiedere di Miranda Ovan). L'iniziativa è aperta a tutti e gratuita.

Un progetto per la pace

Percorsi di guerra, Sentieri di pace

La promozione della pace non può essere né delegata, né estemporanea oppure occasionale, ma deve costantemente coinvolgere la coscienza e la cultura di ogni persona e di tutti i popoli: nell'ottica di tale convinzione, la città di San Daniele ha recentemente organizzato una "trilogia per la pace" con incontri, riflessioni, racconti ed esposizioni di diverso contenuto, mirando ad interessare soprattutto i giovani e le scuole.

Il programma è iniziato con testimonianze, proiezioni di filmati, dibattito storico ed una mostra fotografica su *L'Olocausto e i Testimoni di Geova*; sono seguite le vicende locali della Grande Guerra. Il tema su *La Prima guerra mondiale vissuta e sofferta dalla gente di paese* è stato articolato in vari momenti: letture di diari di guerra, proiezioni di fatti, battaglie ed episodi del conflitto, commenti da parte di storici, presentando quindi diversi fatti drammatici e "percorsi di guerra" che la memoria di ognuno deve conservare e trasformare in "sentieri di pace". Particolarmente significativo l'ultimo incontro, promosso in collaborazione con il Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti della Carnia e del Gemonese: *Scienze di guerra, scienza di pace: la responsabilità dello scienziato* cui sono intervenuti come relatori e moderatori don Pierluigi Di Piazza, Presidente del "Centro Balducci" di Zugliano e Alessandro Pascolini, fisico nucleare presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Padova.

Nel suo complesso, si tratta di un progetto che non si esaurisce con queste iniziative.

Durante il corso dell'anno, anche grazie a fondi provinciali e di cui alla Legge Regionale n. 15/87, è infatti prevista la prosecuzione di attività formative sulla promozione della pace nelle comunità locali, attraverso incontri con giovani, associazioni e scuole, dibattiti, raccolta di testimonianze ed esperienze della nostra gente, specie nei periodi più travagliati della storia.



Il 5 settembre 2001 è stato riaperto l'Ufficio Postale nella sede originaria di via Roma dopo i lavori di ristrutturazione e ammodernamento.



Centro vacanze 2001

L'Estate ragazzi sandanielese è ormai un'esperienza collaudata e riuscita



Frescura e salutarì tuffi nella piscina di Magnano in Riviera per i ragazzi del Centro Vacanze

Giochi, canzoni, risate, divertimento e rinfrescanti tuffi in piscina hanno rallegrato le vacanze di tanti, tantissimi bambini e ragazzi del comune che hanno partecipato all'Estate ragazzi targata 2001.

Un caldissimo mese di luglio ha accolto il bel numero di 313 bambini e bambine delle scuole materne, elementari e medie, molti dei quali

hanno voluto frequentare tutti e due i turni quindicinali previsti.

L'estate ragazzi sandanielese è ormai un'esperienza collaudata e riuscita che permette ai ragazzi di trovare un luogo di aggregazione dove scaricare le loro inesauribili energie nelle lunghe giornate estive, coinvolti in iniziative di gruppo da giovani, ma esperti animatori.



Una ... dissetante gara estiva ...



Foto di gruppo al Centro Vacanze 2001

Nuovo campo giochi dell'asilo nido



Tutti nuovi e coloratissimi i giochi acquistati per i nostri piccolissimi dell'Asilo nido.

SanDenèl

pubblicazione a cura
dell'Amministrazione Comunale
di San Daniele

Direttore Responsabile:
Paolo Decleva

Comitato di Redazione:
il Sindaco, i Capigruppo consiliari,
i Delegati di ogni singolo comitato di Borgo,
il rappresentante della Pro Loco

Segreteria: Carlo Venuti

Servizi fotografici:
Foto Gallino (San Daniele)

Stampa:
Litostil (Fagagna)

Redazione:
33038 San Daniele del Friuli
Tel. 0432.940765

Stampato su carta ecologica

La sezione ragazzi della Biblioteca cresce

I ragazzi e i bambini sanno che nella biblioteca Guarneriana si trova la sezione ragazzi, due stanze zeppe di libri a disposizione di chi se li vuol leggere, studiare o semplicemente guardare, seduti su comode poltroncine nuove, o nella calma delle propria casa, perché con l'iscrizione, gratuita, è possibile prendere in prestito fino a tre libri a scelta alla volta e c'è un mese di tempo per restituirli!

I bambini possono bazzicare in biblioteca fin da piccolissimi, da quando sono in grado di sfogliare un libretto, naturalmente aiutati dai grandi che spiegheranno loro, man mano che crescono, che i libri della biblioteca sono di tutti, quindi vanno trattati bene, evitando di macchiarli di nutella o rovinarli con quelle fastidiose orecchiette: basta un segnalibro e il libro resta perfetto! Se pensate di trovare solo Zanna Bianca o Piccole donne, vi sbagliate di grosso, perché la biblioteca sta acquistando libri nuovissimi, collane stimolanti e interessanti per tutti i palati, da quelli che preferiscono gustarsi il genere horror-giallo- spaventevole, alle ragazzine che vogliono storie nuove e amoro-se, ai nasi più delicati che si tuffano nei libri d'avventure o scientifici pubblicati ieri l'altro. La biblioteca va in-

contro anche alle esigenze di chi non ama leggere, ma i libri deve studiarli per forza, per approfondire un argomento di storia o di geografia per la scuola.

Forse ancora di più in questo caso il servizio che offre la biblioteca è utile, perché i ragazzi si abituano a cercare, selezionare, scegliere: operazioni che torneranno loro utilissime con il proseguimento degli studi. E non bisogna

temere di non sapere dove sono collocati i libri, il personale addetto aiuta ad orientarsi e a non perdere la bussola fra gli scaffali... Attualmente sono in corso d'opera diverse iniziative di promozione alla lettura, alcune coinvolgono direttamente le scuole, altre si svolgono autonomamente in biblioteca, come "L'ora del racconto" che si tiene il sabato ed è dedicata ai più piccoli.



Raccontare fa rima anche con giocare...



Teatro in collina: la stagione teatrale continua nel 2002

"Momento di debolezza", una brillante commedia piena di humour e imprevisti che vede protagonista una coppia di separati costretta a incontrarsi per necessità traghetta la stagione teatrale nel 2002. Il sipario si alza giovedì 10 gennaio, mattatori della pièce Valeria Ciangottini, Renato Campese e Daniela d'Angelo. Regia di Maurizio Panici. Un trio di attori sempreverdi, Paolo Ferrari Piero Mozzarella, e Isa Barzizza è protagonista di "Classe di ferro" di Aldo Nicolaj. La vicenda si snoda durante le quotidiane passeggiate nei giardini pubblici di tre anziani che all'inizio fanno gran sfoggio di parenti e amici, poi confessano reciprocamente la verità di vecchi a malapena sopportati dalle famiglie e la paura dell'abbandono nell'ospizio. Nella commedia, splendida finestra sul mondo dell'anziano, levità e ingenuità si alternano a momenti di profonda commozione, attraverso un linguaggio sapientemente dosato. Sipario giovedì 31 gennaio, regia di Francesco Macedonio. Fa da contrappunto a Classe di

ferro un classico goldoniano, "Arlecchino servitore di due padroni" che continua a stupire per la sua freschezza, il meccanismo perfetto e le invenzioni comiche. Una compagnia di teatranti vivace, curiosa, motivata, grintosa che si diverte perché vuole divertire. Protagonista un Arlecchino d'eccezione, Marcello Bartoli, regia di Giuseppe Emiliani. Gran finale lunedì 4 marzo con l'operetta "Sangue viennese" di Johan Strass, con Nadia Furlon. La trama è un impareggiabile gioco di incontri, innamoramenti, equivoci e scambi di persone che si susseguono sulle note travolgenti del valzer, a cominciare dal celebre Wiener Blut. Tutta l'operetta è un incredibile e magico succedersi di emozioni, passioni e sentimenti, trasformati e incarnati in una musica leggera e palpitante!

Costo del biglietto euro 13,43. Prenotazioni e prevendita presso Biblioteca Guarneriana - sezione moderna - tel. 0432/954934.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 20.45.



Serades viertes: una rassegna che funziona

Decisamente positivo il bilancio della seconda edizione della Rassegna Teatrale "SERADES VIERTES; no viodi cjalà, no sinti scoltà" tenutasi al teatro Ciconi nel periodo fine settembre-metà ottobre scorso.

Tutto ciò a partire dall'unità d'intenti nel volere di nuovo, con forza, questa iniziativa da parte della Pro SanDaniele e dall'Amministrazione Comunale-Assessorato alla Cultura, mediante una collaborazione programmatico-organizzativa in piena sintonia.

Vincenti anche le scelte artistiche, nuovamente affidate a Dino Persello, tre opere teatrali che hanno fatto, nell'ordine, "emozionare, discutere e divertire" gli oltre 1000 spettatori (1065 per la precisione) che hanno affollato il Ciconi.

Un gradito taglio artistico quindi, che ha dato al progetto, tramite un importante percorso linguistico-culturale, quel colore e quella forza che sono in grado di far scoprire nuove strade e nuovi pensieri della nostra cultura con tradizioni e idee in movimento, anche attraverso l'uso delle tendenze innovative della drammaturgia friulana. L'attenta promozione organizzativa, curata capillarmente dalle segreterie della Biblioteca Guarneriana e della Pro SanDaniele, ha richiamato spettatori provenienti da ogni parte della regione.

Particolare soddisfazione è stata espressa anche dagli enti che hanno nuovamente sostenuto questa iniziativa: la Provincia di Udine, la Comunità Collinare del Friuli e la Fondazione CRUP.

Parlare quindi di "SERADES VIERTES" oggi, è senza ombra di dubbio, parlare di un qualcosa che "funziona"!

Convegno annuale di Glottologia

Anche quest'anno nel mese di settembre il Comune di San Daniele ha ospitato il Corso di aggiornamento in Discipline linguistiche organizzato dal Dipartimento di Glottologia e Filologia classica dell'Università degli Studi di Udine nella figura del prof. Rober-

to Gusmani. Il Corso, della durata di cinque giorni, ha visto la presenza di numerosi corsisti italiani e stranieri, provenienti questi ultimi da Lubiana, Zagabria, Pecs (Ungheria), Polonia, Romania e Russia.



Andrea Collavino: profeta in patria

Il secondo appuntamento di "Serades Viertes" che si è tenuto Giovedì 04 ottobre 2001, ha visto in scena un allestimento teatrale della Civica Accademia di Arte Drammatica Nico Pepe di Udine, dal titolo "Lis Gnocis" la cui regia era affidata al sandanielese Andrea Collavino.

E' stato senz'altro lo spettacolo della rassegna sopraccitata su cui si è più discusso e dibattuto. Il folto pubblico che gremiva il "Ciconi", infatti, è rimasto abbastanza frastornato di fronte a questa nuova forma drammaturgica in lingua friulana in cui il protagonista era la nostra attuale società in uno dei suoi travestimenti più comuni e dissonanti, appunto "Lis Gnocis". Andrea Collavino, diplomatosi come attore alla Scuola d'Arte Drammatica P. Grassi di Milano nel 1992, ha lavorato e lavora con vari registi italiani e stranieri, iniziando, nel 1997, parallelamente a quella dell'attore, l'attività di regista, dopo un'importante esperienza all'Ecole des Maitres, sotto la direzione del maestro russo Anatolij Vassilev.

Dopo aver partecipato nel 1999 ad un seminario di regia nell'ambito del Festival Internazionale della Biennale di Venezia, tenuto dal maestro e regista lituano Eimuntas Nekrosius, lo scorso anno lo stesso Nekrosius lo chiama a fargli da assistente alla regia nel "Gabbiano" di Anton Cechov; spettacolo che proprio in questi giorni è in tournée nella nostra regione. Un'ulteriore recente esperienza di

Andrea Collavino riguarda il "settore video" con la partecipazione al mediometraggio di Pietro Paracchini "La Sindrome Essenziale", dove vince il premio come migliore attore protagonista al Carini Film Festival 2001. Una carriera quella di Andrea Collavino ancora agli inizi, ma già chiaramente delineata e che ha lasciato un segnale importante anche nella fugace ma graffiante e determinata apparizione dello scorso ottobre che fa venire in mente la frase conclusiva della positiva recensione de "Lis Gnocis" di Paolo Patui: "...senza questo tipo di forza provocatoria il teatro sarebbe morto da un pezzo!". Vai Andrea!



Eccezionalmente "Bigatis" per l'ultima volta al Teatro Ciconi

"Bigatis. Storie di donne friulane in filanda" di Elio Bartolini e Paolo Patui, lo spettacolo rivelazione della scorsa stagione teatrale friulana che ha raccolto larghissimi consensi locali e nazionali e ammaliato un pubblico vastissimo torna eccezionalmente solo al teatro Ciconi il 28 e 29 gennaio. Questa ripresa di Bigatis sulla scena è stata fortemente voluta per consentire le riprese televisive della RAI che consegneranno alla memoria un prezioso documento sulla storia del Friuli e permetteranno di riproporre in futuro alla televisione la storia delle ragazze, le *bigatis*, che lavoravano agli inizi del Novecento nella filanda di seta di Natale Frova a Codroipo. Lo spettacolo è a cura del Centro Servizi Spettacoli di Udine. Biglietti ridotti per gli over 60.

Informazioni e prevendita biglietti:
Biblioteca Guarneriana
Sezione moderna
tel. 0432/954934.

Il "Flavio Cuniberto" di Giandomenico Partenio in prima mondiale a San Daniele

Nell'ambito delle iniziative prenatalizie, un autentico evento culturale è stata, al Teatro "T. Ciconi", la rappresentazione in prima esecuzione mondiale in epoca moderna, del "Flavio Cuniberto Re dei Longobardi", drama per musica di Giandomenico Partenio detto "Il Spilimbergo". L'autore nasce appunto a Spilimbergo verso il 1650 ed è ritenuto una figura di primo piano nel panorama musicale europeo del periodo baroc-

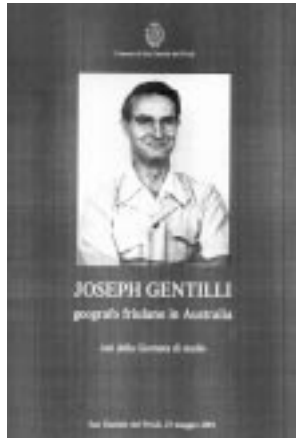
co. Sacerdote, dottore di Teologia, primo tenorista della Cappella musicale di San Marco a Venezia, nel 1692 divenne Maestro di Cappella della Basilica medesima, carica che ricoprì fino alla morte avvenuta nel 1701. La partitura del "Flavio Cuniberto" fu rinvenuta nella Biblioteca di Vienna catalogata come "Vitige", secondo una prassi ben conosciuta, perché questo è il nome del primo personaggio sulla scena.





Joseph Gentili geografo friulano in Australia

Joseph Gentili (San Daniele del Friuli 1912 - Perth, Australia 2000), geografo friulano, allievo di Renato Biasutti, nel 1939, perseguitato dalle leggi razziali, si rifugia a Perth nell'Australia Occidentale dove si afferma come climatologo. Studia da più angolata l'emigrazione italiana in Australia e dedica al Friuli fondamentali studi sui climi. Il comune di San Daniele ha voluto dedicare alla sua memoria una giornata di studi i cui atti sono stati recentemente pubblicati con il contributo della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giu-



lia - Servizio autonomo per i corregionali all'estero.

L'avventurosa, ma anche complicata vita di questo illustre concittadino che trascorse la sua infanzia a San Daniele, luogo a lui carissimo, mai dimenticato, che dovette fuggire alle persecuzioni razziali in luogo così lontano come l'Australia, dove completò con suc-

cesso la carriera universitaria è raccontata nella sua autobiografia intitolata Orme sulla via. Pensieri e riflessioni sulla mia vita, Ed. Ribis, a disposizione presso la Biblioteca Guarneriana.



Il sindaco apre il Convegno dedicato a Joseph Gentili



Il pubblico che ha partecipato alla Giornata di studi in onore di Joseph Gentili

Iniziative natalizie

Anche quest'anno la festa dell'Immacolata ha rappresentato per San Daniele un significativo momento di consolidamento del gemellaggio con la città carinziana di Millstatt che ha donato, nel segno di una lunga amicizia, il pino natalizio che ogni sera illumina la nostra piazza.

Vario ed articolato il programma delle iniziative: il concerto di musica da camera del duo Rainer Sulzgruber (violino)-Fulvio Turissini (pianoforte), la successiva inaugurazione della mostra dei presepi, allestita al Monte di Pietà dai Lyons di San Daniele e l'accensione delle luci del pino come simbolo di pace, serenità e collaborazione per la nostra città e per tutti gli ospiti che la visitano e frequentano



Inaugurazione della Mostra dei presepi allestita al Monte di Pietà dai Lyons di San Daniele



Esibizione del Coro di Ragogna nella Chiesa del Pellegrino



Il pianista Fulvio Turissini e il violinista Rainer Sulzgruber sono stati gli strepitosi interpreti del Concerto di musica da camera tenuto al teatro Ciconi l'8 dicembre



Suggestivo scorcio del mercatino di Natale nelle vie del centro



Accensione del pino donato dalla comunità di Millstatt



Natale e risate in biblioteca! Alcuni bambini posano dopo le fatiche dell'allestimento dell'albero di Natale e delle letture nella Sezione ragazzi



Babbo Natale accompagnato dagli alpini ha fatto visita ai bambini della scuola materna



Babbo natale in piazza



L'orcomondo e i bambini. Segni, Sogni e Fumetti contro la Guerra

Si è da poco conclusa con grande favore di pubblico e di critica la mostra organizzata dall'associazione Musica et Artes, di opere di artisti, grafici, fumettisti, pittori che hanno voluto testimoniare con la loro arte l'orrore per la guerra, l'Orcomondo, che si mangia i bambini. L'idea ha costituito il completamento di Fumettiti, iniziativa finalizzata all'approfondimento di un linguaggio nuovo e realizzata con la collaborazione del fumettista Davide Toffolo attraverso l'istituzione di appositi laboratori in alcune scuole di San Daniele sul tema della guerra e i bambini. L'invito è stato esteso anche agli artisti che volessero partecipare all'idea. Oltre trenta artisti, alcuni dei quali attirati da semplice passaparola, hanno risposto immediatamente, lieti di aderire ad un'iniziativa i cui proventi fossero destinati ad Emergency per le sue attività umanitarie. Si pensi a Bodanza, che ha offerto lo studio su cartoncino della sua scultura "Mamma mamma" presente alla Biennale di Colonia e rifiutato ad ac-

quirenti privati, o a Rosi Fantuzzi che ha messo a disposizione della mostra un quadretto originale (unica opera non in vendita) realizzato da Augusto Daolio e utilizzato da Emergency quale logo per le magliette in vendita, o a Zograf, artista e testimone diretto della guerra nei Balcani. Arte come linguaggio comune, come strumento di superamento delle barriere nazionali e, ancora, come eccezionale mezzo immediato di comunicazione. La mostra, allestita al pianterreno della biblioteca Guarneriana, ha ospitato oltre alle opere realizzate dagli studenti i lavori, tra gli altri, di Silver, Staino e Vauro, che a Kabul ha decorato le pareti delle stanze dei bambini nell'ospedale dove opera Gino Strada. La sensibilità stessa degli artisti è andata oltre l'aspetto immediato della guerra simboleggiato dalle bombe, riuscendo a cogliere l'attacco all'innocenza che è sempre in agguato. Esistono delle violenze terribili che non lacerano solo la pelle, ma lacerano l'anima del bambino, attaccato da un



Orcomondo molto insidioso, che non sempre si manifesta in maniera esplicita. L'adulto, al pari delle mine, può costituire un pericolo, se non per la vita, per l'anima del bambino.

(tratto dall'articolo di Sandra Giacomini, pubblicato su *Il Nuovo Friuli*)



Vernice inaugurale della mostra fotografica dedicata al fotografo svizzero Werner Bischof (1914-1954)



Presentazione della Mostra Filatelica curata dal locale Circolo Filatelico "Lucio Manzini" nell'ambito di Aria di Festa

Incontri d'autore

San Daniele del Friuli

Biblioteca Guarneriana

ore 17,00

Sabato 26 gennaio

GIACOMINA DE MICHELI

Satùl Poesiis

Pituris di Gian Pietro Zuzzi

Sabato 2 febbraio

SILVIA FEDELI

Funi di sabbia

Sabato 9 febbraio

GUERRINO ERMACORA

Terra di uomini

Gli ultimi giorni del patriarca Bertrando

Sabato 16 febbraio

ANTONELLA SBUELZ

Il nome nudo

Presentazione di Angela Felice